

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 } si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. } INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 Per il Regno 30 — 11 — 8 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3637 A. } In terza 40 }
 Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 18 Febbraio.

LA FORZA DELLA LOGICA

Il nostro corrispondente romano che è sempre assai bene informato ci diceva ieri per quali motivi — a quanto si afferma — il ministero fosse venuto nella deliberazione di prorogare il Parlamento.

Questi motivi li vediamo oggi menzionati anche da altri giornali, ed acquistano molta credibilità da certi articoli della *Riforma*, la quale — come tutti sanno — esprime il pensiero dell'onorevole ministro dell'interno.

Comunque sia, è certo che la *Riforma* stessa, annunciando per la prima la proroga del Parlamento, faceva sapere in modo significante che la deliberazione era stata presa dalla maggioranza del consiglio dei ministri.

Una maggioranza presuppone naturalmente una minoranza, e dal modo con cui la notizia era esposta si comprendeva facilmente che la *Riforma* voleva dire: « il ministro dell'interno vi è contrario. »

Per dire il vero, questi artifizii non ci soddisfano interamente e se li abbiamo esposti fu solo per far conoscere ai lettori come stiano le cose.

La proroga del Parlamento venne disapprovata da quasi tutta la stampa di sinistra e trovò favorevole invece la stampa di destra.

La cosa era così naturale che non avrebbe potuto esserlo maggiormente.

Con la proroga si continuavano le tradizioni del governo moderato il quale spinse l'ossequio verso il Vaticano fino a violar lo Statuto fondamentale del regno proponendo le guarentigie papali.

La stampa moderata lodò, come dicemmo, la proroga del Parlamento, e per lodarla si valse dell'alta sapienza politica, della ragione di Stato e delle convenienze di governo — cose tutte le quali sono dimenticate solo dagli ignoranti come noi e venivano riconosciute almeno in questa occasione dal ministero di sinistra.

Nella stampa moderata del Veneto, la *Gazzetta di Venezia* ed il *Giornale di Padova* dimostrarono che in loro la sapienza politica era maggiore della passione di parte onde, consigliati da così alto sapere, approvarono la proroga del Parlamento quantunque decretato da un ministero avversario.

Solo noi — poveri ignoranti e pretensiosi — potevamo suggerire l'indifferenza di fronte al Conclave; solo noi potevamo disapprovare la proroga del Parlamento!

Ebbene, i giornali clericali vengono ora a dirci di qual parte fosse la ragione.

L'*Unità Cattolica* scrive:

Noi veggiamo oggidì rinnovarsi un

fatto antico nella storia della Chiesa, e coloro, che occuparono Roma togliendola al Sommo Pontefice, oggi, quasi spaventati dell'opera loro, lasciarla in certo modo ai cardinali, perchè possano eleggere con libertà il nuovo Pontefice, e perciò abbandonarla, se non materialmente, almeno moralmente.

Crispi ed i suoi compagni, morto il papa, escono da Roma: Ne escono, come abbiamo detto, moralmente.

Perfino il parlamento, che si doveva riaprire ai 20 di questo mese, resterà chiuso fino ai 15 marzo per lasciare il posto al Conclave. Ministri, senatori e deputati comprendono tutta la solennità di questa assemblea, e si condannano ad una volontaria eclisse.

I diplomatici esteri accreditati presso il Quirinale sono essi i primi a proclamare l'impossibilità od almeno l'inconvenienza che nella stessa Roma seggano contemporaneamente i cardinali per eleggere il pontefice ed i deputati e senatori per discutere e sanzionare le leggi italiane. L'impossibilità della conciliazione risulta agli occhi tanto della diplomazia quanto del Ministero. Roma è città sacra e il parlamento l'abbandona, tacendo. Costantino da Roma andò a Bisanzio. Crispi si raccoglie, si nasconde e grida al parlamento: Silenzio!

Il fatto è curioso ed eloquente, e merita d'essere seriamente meditato dai politici e dai popoli.

L'*Osservatore Cattolico*, organo del Camerlengo di Santa Madre Chiesa pubblica in proposito la seguente nota:

Il governo italiano, che aveva indetta la riapertura della Camera pel 20 febbraio, fu costretto a rinviarla al 7 marzo, il quale rinvio è dovuto a considerazioni di riguardo per la libertà del Conclave. Queste considerazioni di riguardo non saranno che ipocrisie; ma anche queste ipocrisie provano che necessità superiori esigono pel Conclave la massima libertà.

Abbiamo poi ragione di credere che non è poi tanto spontaneo il rinvio della sessione nuova del Parlamento, entrandoci per qualche cosa le sollecitazioni e le preoccupazioni dell'estero.

Tutto questo prova sempre più che la Santa Sede, per essere libera nella sua azione, ha bisogno di una base temporale. Infatti i suoi nemici medesimi, che negano questo bisogno, sono poi costretti dalla forza delle cose a sospendere essi stessi i loro atti di governo per non intralciare gli atti solenni della Sede vacante.

E così, come sempre accade, chi va per togliere la libertà, perde la libertà egli stesso. Tale è la condizione del governo italiano, il quale non può tenere le Camere aperte in Roma perchè in Roma è riunito il Conclave. Il fatto palesa all'evidenza l'impossibilità di certe convivenze.

I commenti... alla *Gazzetta di Venezia* ed al *Giornale di Padova*!

Da Trento

Scrivono da Trento 15 all'*Arena*:

Continuano gli apprestamenti guerreschi. Fu dato ordine a 3 corpi di armata di star pronti a marciare verso i confini orientali della Monar-

chia. È già provveduto tutto per il loro vattovagliamento.

La improvvisa chiamata dell'arciduca Alberto a Vienna ha prodotto nei circoli militari grande impressione. È poi singolare che il detto Arciduca partendo da Arco abbia improvvisamente fatto sospendere tutti i lavori che erano in corso nella sua villa, e licenziato gli operai (circa 150); ma più singolare ancora è che abbia dato l'ordine di spedire subito a Vienna la carrozza ed i cavalli che da parecchi anni erano uno degli annessi della villa arciduciale d'Arco.

Che il monsignore ritenga di non venire a dimorare più nel Trentino?

Lo stesso giornale ha poi il seguente telegramma che confermerebbe una nostra corrispondenza romana di alcuni giorni addietro:

Trento 16 (in cifra).

Una persona che declina due rispettabili nomi di persone altolocate e che viene da una delle maggiori città d'Italia ci porta la notizia più gradita.

La cessione del Trentino all'Italia sino al confine di S. Michele viene ritenuta come accertata. Si aggiunge che l'Italia otterrà una rettificazione del suo confine del Friuli fino all'Isonezo.

Questa notizia si sparse in città colla rapidità del fulmine.

Da Milano.

17 febbraio.

In tutti i nostri circoli, la proroga dell'apertura della Camera al 7 marzo, fu biasimata severamente.

Difatti come non si doveva deplorare da tutti che un Ministero il quale, fra le tante sue magagne, avendo anche quella di non essere ancora stato presentato alla Camera, e quindi non ancora parlamentare, come si usa dire nel linguaggio politico, — potesse cercare ogni pretesto per dilazionare sempre più questa sua comparsa in Parlamento! Come! volete pretendere di far stare la Camera in sciopero per tutto l'anno, mentre sapete che il paese; fiducioso nelle larghe vostre promesse, sta sempre attendendo le reclamate riforme!

Il biasimo dunque è più che meritato. Si sforzi pure la *Riforma* di giustificare la nuova dilazione dell'apertura della Camera con mille ragioni; nessuno le crederà giuste ed accettabili, anzi le ragioni principali ch'ella adduce a giustificazione del ministero, sono anzi per il ministero stesso di condanna: avvegnachè, il dire che la nuova proroga è stata fatta perchè il Conclave che sta per adunarsi in Roma, sia libero affatto da qualunque più piccola molestia potesse arrivarli dalla Camera aperta, mostra nel governo debolezza e poca coscienza dei nostri diritti. Operando con tanti riguardi verso i cardinali perchè l'Europa abbia a vedere quanta libertà il Conclave ha goduto in Roma, voi ministri di Sinistra, voi uomini tutti liberali, non avete fatto che seguire le orme dei vostri pusilli antecessori; anzi vi siete spinti più innanzi: vi siete resi colpevoli di servilismo verso un partito, col quale — lo dovete sapere — l'Italia per la sua salute, non dovrà mai transigere.

Quale spettacolo più istruttivo non avremmo noi dato all'Europa, mostran-

do che in Roma può sedere liberamente il Parlamento italiano ed il Conclave ad un tempo! Di quanto la dignità ed il diritto nazionale ci avrebbero guadagnato, accentuando, in questi momenti solenni per la Patria nostra, un po' più la nostra politica sollevandola al suo giusto grado!

Questi sono i discorsi che si ripetono in tutti i nostri circoli senza eccezione alcuna, e nessuno — io credo — potrà dire i milanesi sono troppo severi nel giudicare il ministero.

Quest'anno tutto vuol congiurare contro il Carnevale; prima la morte del re, ora quella di Pio IX; sicchè tutto sommato, con gran dolore degli esercenti, per quest'anno la società del Carnevale rinuncia al suo mandato.

Se vi ricordate dopo la Fosca alla Scala doveva essere messo in scena il *Negrerio*. Ebbene, l'impresa che fa di tutto per disgustare e pubblico e abbonati, ci è venuta adesso fuori colla *Saffo*, che quantunque buonissima non riesce ad appagare le esigenze dei frequentatori del nostro massimo teatro.

L'impresa crede di sopire tutti i malumori colle 10 recite della *Patti*, ma s'inganna di molto: perchè, per quanto si voglia onorare una degna artista, non si vuol rinunciare nel medesimo tempo al continuo sviluppo dell'arte, offrendo tutto l'agio alle nuove opere di farsi innanzi.

CORRIERE VENETO

Da Lendinara

ASSOCIAZIONE ANTICLERICALE

17 febbraio

Il Dott. Giacomo Miotto con orazione

« d'umiltà vestuta »

ond'ei s'è guadagnata subito la simpatia del pubblico (numeroso e scelto, specialmente di signore, ma sostanziosa e popolare ed ornatamente semplice, c'interenne intorno agli avvelenamenti che nella vita domestica per ignoranza o incuria sogliono accadere non rari. E gliene porse occasione un recente caso di avvelenamento di due giovanotti qui in Lendinara per imbandite radici di amaranto invece di barbaforfe (cren).

L'oratore venne esponendo come gli avvelenamenti avvengano o per la bocca o per la via della pelle o per mezzo della respirazione e jaccennò alle tre specie di veleni — il minerale, il vegetale e l'animale.

Additò i veleni irritanti dal fosforo alla cantaride; i narcotici o paralizzanti il sistema nervoso dall'oppio al lauro cereo al colchico autunnale al carbone; i settici o putrefacenti mediante morsicatura o puntura di qualche animale o ferita da taglio.

Egli ragionò partitamente di quelli fra questi veleni onde con maggiore frequenza l'uomo pericola:

Del fosforo negli zolfanelli citando casi di fanciulli guariti da lui;

Dei preparati di piombo di cui sono vittime di prima mano i manipolatori che ne assorbono la polvere finissima;

Del verderame che si forma negli utensili di cucina male stagnati, lodando le pentole di ghisa, e raccomandando ai custodi della pubblica igiene ininterrotte visite alle osterie;

Dell'arsenico nel verde delle carte colorate di decorazione, dei tappeti,

dei gingilli, delle stoffe, dei confetti, delle ostie, delle buste da lettere, dei veli che cuoprono i commestibili, delle candele steariche il verde delle quali facilmente si volatilizza all'ardore della fiamma. E cosiffatto verde appellasi arsenicato di rame;

Del jrosso della tunina fabbricato con l'anilina estratta dal catrame del carbon fossile;

Dei funghi, ghiotta graziaiddio onde Esau, secondo l'oratore, vendette la primogenitura, passione di quei gastronomi monumentali che furono Apicio e Lucullo, e alimento dei poveri dell'Europa boreale. Gli esperimenti scientifici non accertarono ancora quali siano i velenosi e quali gl'innocui; vanissimi gli esperimenti empirici. Unica guarentigia il macerarli in acqua e aceto, spremarli, e rilavarli e bollirli e rilavarli;

Dello stramonio la cui bacca racchiude semi velenosissimi;

Della belladonna dalla bacca rossastra: e questa quella appetite dai fanciulli;

Del morsicatura della vipera, delle api, delle vespe, dei cani, dello scorpione (dell'europeo, dell'africano, dell'asiatico lungo 15 centimetri); la puntura di quest'ultimo è letale;

Dei gaz, e segnatamente del gaz ossido di carbonio che sviluppa dalla carbonella.

Il Dott. Miotto divisò analiticamente e con precisione scientifica tutte codeste maniere di avvelenamento con traponendone gli antidoti e suggerendo quelli che possono prontamente adoperarsi prima dell'arrivo del medico.

Le mie congratulazioni all'egregio dottore per questo filantropico e utilissimo discorso, spogliato di tutti quegli etimi greci più indigeribili dei panni cotonei e vestito di panni succinti e casalinghi, delizia di noi profani.

Il professore Rubini venuto a posta da Rovigo e accolto festosamente ci rivelò i segreti del telefono, di questo *re della moda*, com'egli lo chiama, che stende il suo impero dal gabinetto dello scienziato al gineceo della dama dattatrice dell'eleganza.

E ce lo rivelò facendoci assistere a una serie di esperimenti merce dei quali di grado in grado si perviene alla comprensione di quel segreto meraviglioso onde si può parlare con persona lontana una sessantina di chilometri; non di più per ora. Tali almeno i risultati ottenuti da Bell in America il quale contesta al Mauzetti l'invenzione.

Il tavolo dell'oratore era pieno di molti strumenti di fisica fra i quali un apparecchio telegrafico, intesi a farci comprendere i fenomeni dell'elettricità e del magnetismo applicati alla telegrafia, e in ultimo al telefono mediante l'azione della voce.

E l'oratore vi arrivò ben presto dopo una rapida rassegna del telegrafo per segnali dalla torre di Babele al cavallo di Troia, alla colonia di fuoco del deserto agli ultimi perfezionamenti a cotesto sistema di segnali addotto da un ammiraglio francese sulla fine del secolo scorso, e alla telegrafia elettrica del Morse e del Wheatstone, di cui c'insegnò il come della trasmissione della scintilla.

Egli spiegò con chiarezza cristallina in che consista il suono e negli stru-

menti di musica e nella voce umana e come le sue vibrazioni agendo nella membrana di ferro che cuopre l'apparecchio del telefono adduca un'alterazione nel suo ambiente magnetico e produca una corrente elettrica nel rocchetto di filo di rame; la quale trasmettendosi lungo il filo all'altra parte del telefono e modificandosi il campo magnetico vi porta o il suono d'un flauto, o d'un cembalo, o la voce articolata dell'uomo, se questa o quello o altra maniera di suono abbia apportato alla membrana una sequela di attrazioni e di repulsioni proporzionate alla virtù della corrente, ossia abbia determinato un mutamento nei rapporti d'attrazione fra la membrana e il cilindro di ferro magnetizzato; imperocché fu d'uopo avvertire che entro la piccola tromba di legno contenente l'apparecchio telefonico vi ha una verga o cilindro di ferro magnetizzato e a uno de' suoi capi una verga di ferro dolce attorno a cui formasi il rocchetto di tenue filo di rame rivestito di seta.

Ora le vibrazioni generate nella membrana dall'alterna corrente elettrica danno un suono se toccano la ventina a ogni minuto secondo; e l'un telefono ripete le vibrazioni dell'altro, cioè voce e parole, perchè le correnti sono proporzionate in intensità e durata alle vibrazioni.

Il Cino notò che col telefono non trasmettonsi che due sole qualità della voce, l'intensità e il tono, ma non il timbro.

Dopo le spiegazioni il professore Hubini procedette agli esperimenti, e da sua lezione terminò in tal modo molto piacevolmente, essendosi avviati colloqui dal palcoscenico del teatro alle sale del casino, ai quali parteciparono le signore.

Il valente professore ci ha promesso di ritornare, e ci parlerà dei progressi delle scienze fino a giorni nostri.

Venga, e lo coroneranno i medesimi applausi, e avrà i medesimi attestati di simpatia.

La presidenza dell'Associazione prosegue ad aiutare settimanalmente famiglie povere coll'introito delle letture.

Civiale. — Continuano gli arresti degli agenti clandestini d'emigrazione. Ne furono testè arrestati due che davano ad intendere ai contadini che li avrebbero fatti emigrare in America senza spesa. Altri ancora di costoro furono arrestati nella campagna, in tutto finora 17 agenti clandestini d'emigrazione.

Mestre. — L'altrieri a Mestre furono celebrate le esequie di Pio IX nella chiesa arcipretale. Fu un altro fiasco solenne per i clericali, poiché ad onta vi fossero invitate e intervenissero tutte le autorità locali, pure i presenti alla cerimonia non sommarono a 150 persone.

Rovigo. — La Giunta Municipale vista la deliberazione del Consiglio provinciale che mandava a monte l'erezione in Rovigo di un monumento a Vittorio Emanuele e la conseguente discussione della deputazione deliberò di costituirsi in Comitato esecutivo per raccogliere le offerte in tutta la Provincia.

Udine. — Nel Friuli furono denunciati all'Autorità giudiziaria altri quattro agenti clandestini che facevano propaganda di emigrazione per l'America.

Verona. — Il Vescovo e Cardinale Canossa partendo l'altrieri per Roma aveva seco la Corona che alcune signore Veronesi hanno fatto deporre sul catafalco di Pio IX il dì dei funebri in Duomo. Il Vescovo era accompagnato da un Maestro di Camera e da un servo.

CRONACA

1 febbraio 19

Musica in Prato. — Con quella bellezza di giornata che l'inverno fu così gentile di regalarci l'altra volta gente fra cui non poche signore convennero in Prato della Valle a godersi un raggio di sole e colla speranza di sentire un po' di musica.

Il sole, che colle signore è molto galante, non mancò, ma il Municipio a cui non si può far lo stesso elogio fece andar a vuoto la speranza delle signore.

— O perchè — chiesi ad un tale che bazzica in Municipio e sa qualcosa dei fatti di quei signori — o perchè da diverse domeniche non si può avere una pochina di musica in prato?

— Non lo sai — mi rispose — È per serbare il lutto della morte del Re. —

Siccome non trovo alcun altro motivo probabile devo prestar fede a quanto l'amico mi ha assicurato e devo farne alte meraviglie — Ma come: a Verona, a Genova, a Milano in quasi tutte le città d'Italia le quali — credo — hanno sentito con dolore eguale a quello di Padova la sventura della morte di Vittorio Emanuele, la musica ha continuato a suonare e non si è imposto ai cittadini questo lutto, e Padova solo deve trascendere a queste esagerazioni.

Della determinazione del Municipio contenti davvero sono tutti quanti i suonatori che possono lasciar arruginire i loro strumenti.

Carnevale. — Il carnevale ha fatto il suo primo tentativo l'altra sera.

C'era gente parecchia per la via, diverse signore sedute da Pedrocchi che attendevano le maschere, le quali vennero ma in quantità molto omeopatica e con uno spirito poi che era acquavita della specie peggiore. — Coloro che fecero buoni affari furono i venditori di frittelle e di galani che ai loro deschi videro seduti non pochi avventori, che smaltivano a quattro palmenti la frittura ammanita. — Sul tardi qualche sbornia, qualche paio di cazzotti dati e ricevuti e nient'altro. Vedremo la domenica ventura se questo moribondo di carnevale si rianimerà.

Mode. — Ho il piacere di presentare alle lettrici un abito elegante di panno bigio, guernito di faille più chiaro. Si compone di una lunga sottana, d'una tunica, d'un corpetto corazza e d'un pallò.

La sottana ha ottanta centimetri di strascico, ed è abbellita da una gala increspata, la quale di dietro ha una altezza doppia.

La tunica è paneggiata a pieghe regolari sul davanti; e si fissa nella cucitura, sul telo di fianco, che è piatto e stringe la veste attaccandosi, mediante tre doppi cordoni, sotto un altro telo di panno, che è ricinto da da uno sbieco di faille e forma tre grossi sbuffi.

Il corpetto superiormente è orlato di seta ed è poi guarnito con un colletto arrovesciato di faille, ed alle maniche con alti paramani della stessa stoffa.

Pallò adorno di sbiechi che davanti risalgono in doppio, seguendo la linea dei bottoni e di dietro disegnando una lista.

Questo vestito sta a meraviglia alle bionde. Aggiungerò un cappello a gradinale, di feltro nero, guarnito di penne bigie.

Per le signorine c'è un berretto, alquanto birichino, fatto in pelle di vitello marino e foderato con lustrino nero. Il suo cocuzzolo è molle e ripiegato internamente; sulla sinistra ha due pennine grigie, le cui venature sono di argento ossidato. Torna molto benino a viso.

Del resto mie care signore, padrone padronissime di modificare il figurino: io non me ne avrò per male di certo.

Borseggio. — La morte di S. S. Papa Pio IX addolorò profondamente una signora della nostra città certa L. Res.....

— Povero e santo uomo — ella disse fra sè stessa — Andrò in chiesa a pregare per l'anima tua tutte le benedizioni del cielo.

Con questa ottima e pia intenzione la Res... si recò l'altra mattina in chiesa del Duomo, e prostratasi nella navata a sinistra pianse e pregò.

Poi a poco sublimandosi nella preghiera lo spirito della devota scordò questa terra di lacrime e rapita in un'estasi beata non s'avvide che una destra mariuola, che la questura non giunse per anco ad agguantare, le rubava dalla tasca il portamonete che conteneva lire 19 e 15 centesimi.

Casino Pedrocchi. — Bella eccezione a brutta regola. — Fu detto che la prima festa non riesce bene mai e che sarebbe opportuno cominciare dalla seconda, orbene la festa di ieri sera ha smentito completamente quest'asserto — essa è riuscita ottimamente e le molte eleganti signore — oltre a quaranta — intervenute vi hanno precipuamente contribuito. — Nella vasta ed elegante sala — di cui fra parentesi mi spiacquero i due nuovi specchi che stonano visibilmente coll'architettura del locale — le danze si protrassero fino ad ora tarda molto animate.

La festa ebbe principio con un'accademia vocale, in cui si produssero gli artisti del Teatro Concordi. La signora Paolini, la signora Luchesi, il Maurelli, il Mirski, il Novara, furono tutti festeggiatissimi dal pubblico che avea nuovo campo di apprezzare la loro valentia. — Sopra tutti però piacque e fu applaudita la signora Paolini, che cantò magnificamente il valzer della *Dinorah: Ombra leggera*, entusiasmando lo scelto uditorio. — Sarei indiscreto, signora Paolini, se la pregassi di farci sentire al Concordi questo stupendo pezzo, che Ella interpreta così bene?

Conferenza. — Domani sera, alle ore 8 precise, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, sarà data dall'avvocato Tomasoni la settima Conferenza a beneficio dei Giardini d'Infanzia; avrà per argomento: *La China; Canton.*

Veranno esposti alcuni prodotti delle industrie chinesi, da esaminarsi prima e dopo la Conferenza.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e domani sera anche all'entrata della sala suddetta.

Una delle tante risse. — Molta gente l'altra sera verso il mezzo di faceva dazzo a due guardie municipali, che conducevano in municipio un giovanotto sui venti, civilmente vestito e che si lasciava guidare da due angeli custodi colla massima mansuetudine. — Ho chiesto alla gente di che cosa si trattasse e mi fu risposto che quel giovanotto era per futili motivi venuto a diverbio con un suo amico e che dalle parole venute ai fatti gli avea lasciato andare dei pugni sulla testa, che lo avevano intontito.

Narro la cosa come fu narrata a me, per debito di cronista — confessando però che l'aspetto civile di quel giovanotto m'inclinerebbe a non credere in questi termini il fatto.

Furto. — La roba altrui attira maiseppure, e la rubrica dei furti offrirà sempre materia abbondante ai cronisti del globo sublunare. Bisogna però consolarsi che Padova nostra non fa dir molto sul suo conto; di tratto in tratto qualche borseggio, qualche lieve sottrazione indebita, qualche esportazione per rottura. Ieri a sera hanno lavorato le chiavi false.

Dalle 6 alle 7 in Riviera San Giorgio ignoti ladri s'introdussero, mediante chiave falsa, nell'abitazione del signor Canossa Carlo, caffettiere al ponte delle Torricelle, ed asportarono in di lui danno una collana d'oro da signora, due anelli, due spilloni, una busta da zigari di bulgare e un portamonete contenente L. 8.

Anche una busta di zigari? adesso che i zigari sono cari, almeno la busta gratis et amore!

Il derubato sospetta autori certo C. e un garzone di lui, entrambi fabbri ferrai, avendo il Canossa fatto fare a questi, pochi giorni or sono una serratura per sua casa.

Tentato furto. — L'altra sera verso le 8. un individuo cercava di introdursi nel negozio di prestinaio alle Beccherie di proprietà del signor Castelletti, ed era riuscito ad aprire la porta, quando vedendo avvicinarsi alcuni cittadini se la svignò nella tema di essere colto sul fatto, lasciando però, dice il vicinato, la porta aperta.

Diario di P. S. — Le guardie di questura arrestarono un certo R. perchè autore del furto di uno sciallo del valore di L. 10 in danno di certo Pavan.

Una al di. — Un'orribile fredda — Sapete voi perchè è impossibile scoprire la verità?

— No davvero!
— Diamine! perchè è nuda.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Queste sera si rappresenterà:
Faust. — Ore 8.

ARTE ED ARTISTI

Tutti i giornali di Torino hanno confermato il felice successo ottenuto colà, sulle scene del teatro Regio, dal *Re di Lahore* del giovane compositore francese Massenet.

Però in mezzo al bellissimo accordo non si può a meno di notare che gli elogi maggiori, anziché alla musica sono tributati alla messa in scena, ai dipinti del Ferri, che sono chiamati addirittura meravigliosi, al vestiario, al maestro concertatore ed all'impresario-artista Depanis.

C'è nell'opera un pezzo lodatissimo dalla stampa e che si fa ripetere specialmente: l'arioso del baritono.

L'atto terzo nel paradiso d'Indra, atto eminentemente spettacoloso, fu quello che piacque più degli altri.

Le successive rappresentazioni dell'opera confermarono il successo della prima sera.

— La signora Patti fu molto applaudita a Roma nella *Traviata*; meno forse d'altrove e di quello che s'aspettava, ma sempre molto.

Non vi furono entusiasmi, svenimenti, commozioni, fazzoletti sventolati, ecc., ma il successo è indubitato, e la signora Patti lo divise con Nicolini. Il baritono Vaselli cercò di essere all'altezza di entrambi.

Corriere della Sera

È inesatta la notizia che Cairoli abbia accettata la presidenza della Camera, offertagli dal ministero.

La decisione si prenderà a norma degli accordi che avranno luogo col abinetto.

Si vociferava che grandi pressioni clericali si stiano facendo intorno al nuovo re.

Influenze segrete, a cui non sarebbe estranea D. Laura Minghetti, cercano scalzare il Ministero di sinistra.

Si prepara dal Vaticano un grandioso pellegrinaggio alla tomba di Pio IX: a questo si vorrebbero far concorrere i rappresentanti di tutto l'orbe cattolico.

La morte del papa ha raffreddato l'obolo di S. Pietro. Questa questione fu esaminata dai cardinali.

La sera del 16 ebbe luogo a Roma una riunione privata di oltre un centinaio di persone appartenenti a quasi tutte le gradazioni del partito democratico. Fu in essa deliberato di promuovere una meeting per protestare contro le tendenze di posporre il diritto nazionale ai riguardi verso il Vaticano.

Seduta stante fu redatto un manifesto, e nominata una commissione incaricata dei preparativi per la pubblica riunione.

L'altra mattina il *Popolo Romano* e l'altra sera il *Bersagliere* non sono usciti, essendosi dati allo sciopero gli operai tipografi delle stamperie dalle quali i due surriferiti giornali sono editi.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi: Furono accordate altre centoventotto grazie ad individui implicati nei delitti della Comune.

Victor Hugo fece formale promessa al comitato per la celebrazione del centenario di Voltaire di tenere un discorso alla solenne cerimonia dell'apertura, che avrà luogo appunto il 30 p. v. maggio.

— Telegrammi da Berlino annunciano che il principe Bismark risponderà alle interpellanze, che gli verranno mosse nel *Reichstag* sulla questione d'Oriente, dichiarando che la moderazione della Russia è rafforzata dalle simpatie dimostrate dalla Germania; che lo Czar è disposto a tutte le concessioni, purché non si diminuisca agli occhi del popolo l'importanza delle vittorie conseguite dai suoi eserciti; e che è pronto a dare all'Inghilterra guarentigie, le quali assicurino la pace.

Gl'insorti di Tessaglia proclamarono un governo provvisorio, il quale ha deliberato l'annessione della Tessaglia alla Grecia.

Da Vienna si manda che avendo anche l'Austria chiesto un *firmano* pel passo dei Dardanelli, la Turchia avrebbe dichiarato che la risposta dipendeva dalla soluzione del *casus inglese*.

Si assicura che oltre il 7.º corpo austriaco, marciano alla volta della frontiera rumena anche due divisioni di cavalleria.

La direzione dei preparativi militari fu dallo stesso imperatore affidata all'Arciduca Alberto.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)
Febbraio, 17.

Oggi è venuta in campo una brutta voce, e v'erano persone autorevoli, le quali affermavano come certa la sua realtà. Si diceva, cioè, che mentre qui a Roma e dovunque si discute delle convenzioni e del modo di onorevolmente seppellirle, a Firenze fossero adunati Balduino, Bastogi e tutti i 6 di questa consorte ferroviaria, per trovar modo di assumere l'esercizio delle ferrovie, così come è stipulato nelle convenzioni. Naturalmente, se la cosa fosse vera, il Depretis tenterebbe un colpo di Stato in grande, accorderebbe cioè l'esercizio provvisorio per semplice decreto reale, poi la camera sarebbe chiamata a dargli un bill d'indennità.

Ma il fatto è per sè stesso inverosimile. Oltre l'assunzione dell'esercizio, si dovrebbe concedere per decreto reale anche il riscatto delle ferrovie romane e meridionali, cosa assurda ed impossibile per sè, giacché non v'è ministro costituzionale, per quanto largo di manica, il quale sia capace di decretare una spesa di parecchi miliardi senza il voto del parlamento.

La verità è molto più modesta, se le mie informazioni non mi ingannano. Il convegno di Firenze sarebbe effettivamente avvenuto, ma vi avrebbe partecipato il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, e si sarebbe trattato di assumere, da parte del Balduino e del Bastogi, l'esercizio di quelle sole ferrovie che oggi sono sfruttate dalla Stidban austriaca.

La cosa essendo in questi termini, come ben vedete, cambia aspetto. Il Depretis si vede innanzi la prospettiva di un funerale in piena regola alle sue convenzioni e per giunta il contratto per le ferrovie dell'Alta Italia che scade al primo di luglio. Come fare? Attuare il suo piano torna impossibile, perchè la sinistra non ne vuol sapere: passare all'esercizio governativo, non può, perchè è impegnato il suo punto d'onore: non gli rimane che lasciare le romane e le meridionali come sono, e provvedere in qualche modo all'esercizio dell'Alta Italia.

Per il che gli è giocoforza, o prolungare il contratto con Rotschild, cosa malagevole assai, ovvero trovare una compagnia che lo costituisca. Quest'ultimo sarebbe il piano di ripiego da lui adottato, e da ciò si riferiscono le notizie in corso, esagerate alquanto dalla fantasia, e spinte dalla passione oltre il limite della credibilità.

Se questa cosa imbroglia alquanto le cose all'interno, poichè è presumibile che la costituzione di una società Balduino, Bastogi suscitò le medesime antipatie delle convenzioni — e le dico possibile perchè avendo quei due signori in mano le meridionali, ed assumendosi anche le ferrovie lombardo-veneto-piemontesi, costituirebbero in altro modo il monopolio ferroviario — le cose non sembrano meno imbrogliate all'estero.

Nei circoli diplomatici c'è un certo allarme, e la chiamata del Saint-Bon, che deve comandare la nostra squadra nel Levante, per dargli istruzioni lunghe, dettagliate e segrete, non è del migliore augurio. È certo che una tal quale trepidazione esiste, tanto che il Depretis il quale aveva quasi respinto ogni domanda di fordi del Mezzacapo, ora si è fatto propenso ad accordargli parecchi milioni. Però la situazione non è ancora ben determinata, poichè tutto dipende da quanto avverrà a Costantinopoli, dove i russi e gli inglesi sono ormai gli uni di fronte agli altri.

Intanto e per imbrogliare un pochino le carte, pare sia stabilito il richiamo del nostro ambasciatore a Costantinopoli, ove, si dice, vista la difficoltà della posizione sarebbe surrogato da Menabrea.

UN PO' DI TUTTO

La miseria in Costantinopoli. — Abbiamo già accennato, negli scorsi giorni, alla miseria spaventosa che tormenta la capitale della Turchia. Aggiungiamo oggi alcuni particolari che mettono davvero raccapriccio.

Oramai è incalcolabile il numero dei rifugiati in Costantinopoli durante la guerra: basta il dire che negli ultimi dieci giorni, ne vennero dalle provincie oltre 80 mila; anzi arrivano quotidianamente a migliaia. Sono d'ogni razza e d'ogni religione. La maggior parte non ha ricovero: sono pure insufficientemente vestiti e questo nel cuore di un inverno rigorosissimo e in preda alla fame.

Le moschee, le chiese, le scuole, le caserme e i caravan-sera' gli ue sono pieni; il sultano ha aperto lo o parecchi de' suoi palazzi, i ricchi li hanno raccolti nelle loro case, ma i mezzi di nutrirli mancano quasi dappertutto.

Le relazioni giunte da Bourgas, Aitos, Rodosto, Tchortou, sono strazianti. A Tchortou singolarmente, stazioni di ferrovia, si trovano più di 8,000 ricoverati, la maggior parte donne e fanciulli.

Un testimone oculare assicura che durante due giorni che ha passato in mezzo ad essi, più di duecento sono morti di fame e di freddo. Nel viaggio per arrivare qui, molte donne e fanciulli sono morti nei treni, e i loro corpi furono gettati dalle finestre nella neve.

Le condizioni di coloro che giungono fin qui non sono migliori.

Le risorse locali, ufficiali e private, esaurite a misura che si raccolgono, sono del tutto insufficienti per alleviare questa immensa miseria, che reclama soccorsi immediati.

Corriere del mattino

Pare che nella riunione tenuta a Firenze tra i firmatari delle convenzioni, si sia deliberato di ritirarle, vista l'opposizione che incontrano nella Camera, con che verrebbe tratto d'impiccio l'onorevole Depretis. Non sembra esatto poi che si sia parlato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondo le convenzioni: pare invece che si sia trattato o si stia trattando di costituire una società, che assuma l'esercizio delle ferrovie dell'alta Italia, per il quale è necessario prendere una risoluzione prima della fine di giugno.

Il contr'ammiraglio di Monale chiamato alla funzione di aiutante di campo di S. M. sta per lasciare la carica di comandante in capo della squadra, ed in sua vece è nominato a tale comando il vice-ammiraglio Di Saint-Bon; fra pochi giorni egli dovrà partire per raggiungere la squadra. Il vice-ammiraglio Di Saint-Bon ha scelto per suo capo di stato maggiore il capitano di vascello commendatore Bertelli.

Il nuovo comandante si imbarcherà probabilmente sulla piro-corazzata *Principe Amedeo*.

La Camera di commercio e d'arti di Roma nella sua adunanza del 15 corrente deliberava con una maggioranza di otto voti su dodici votanti il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Roma non crede di dover fare alcuna manifestazione circa la soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. »

In seguito a questa risoluzione, sulla proposta della Camera di commercio di Genova per la riunione di un Congresso in quella città di tutte le rappresentanze commerciali del Regno, deliberava di declinare l'invito.

I nostri lettori sanno come il capitano Chiaia sia stato posto agli arresti di rigore. Ora su questo proposito scrivono da Roma al *Caffaro*:

Io posso aggiungere qualche cosa di più; vale a dire, cioè, che il capitano Chiaia va incontro a seri guai per la sua pubblicazione. Egli deve rispondere di violazione di segreto d'ufficio, per avere avuto egli cognizione di quelle lettere quando occupava, nel 1866, una carica presso il ministro della guerra di quel tempo, il generale Pettinengo; oppure deve dire da chi ebbe quelle lettere e come e perchè le ebbe, ciò che non farà, perchè è militare e perchè non vorrà certo compromettere coloro che glielo hanno dato. Nell'uno o nell'altro caso, la situazione sua è sempre dura, e io gli auguro che ne esca, perchè sono di quelli che non inveiscono contro gli avversari, e il capitano Chiaia, ch'è sempre stato avversario nostro, dovrà riconoscere che non saremo noi gli imitatori del linguaggio e della violenza, adoperati, non è molto e per cosa di minore importanza, contro il maggiore Barateri.

In quest'anno non vi saranno concorsi agrari regionali atteso il bisogno di richiamare tutta l'attenzione del paese sulla Esposizione di Parigi. Però non era nelle viste dell'amministrazione di abbandonare ogni iniziativa volta ai miglioramenti agrari. Epperò fecondando un utile concetto inteso a promuovere la diffusione delle macchine agrarie, ha aperto per mezzo dei Comizi agrari locali i seguenti concorsi:

Di aratri ed erpici a Girgenti ed a Potenza.

Di apparecchi, attrezzi e macchine necessarie alla viticoltura ed alla enologia ad Arcireale.

Di apparecchi, attrezzi e macchine necessarie alla olivicoltura, ed all'oleificio in Nicastro.

Di falciatrici e mietitrici a Roma. Di trebbiatrici a mano a Iesi. Di trebbiatrici a mano e di sgranatoi di gran turco ad Arezzo.

Di apparecchi, attrezzi, e macchine per la coltivazione e preparazione della canapa a Bologna.

Di apparecchi, strumenti e macchine per la coltivazione e preparazione del lino a Cremona.

Di apparecchi, strumenti e macchine per la risicoltura e brillatura del riso in Vercelli.

Di strumenti arnesi ed apparecchi di qualunque maniera che si riferiscono all'esercizio della silvicoltura in Belluno.

Inoltre ai comizi agrari di Padova, Cuneo e Sassari si è lasciata facoltà

di designare gli strumenti, gli arnesi e le macchine che dovrebbero formare oggetto del concorso.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 18: Il Consiglio generale della Scenna emise il voto che vengano atterrate le rovine delle Tuileries prima dell'apertura dell'Esposizione universale e che si stabilisca una festa nazionale nell'anniversario della distruzione della Bastiglia.

L'Union dice che il nuovo papa spingerà la questione romana ad una fase decisiva, essendo lo *status quo* impossibile.

Il Temps ha un telegramma da Berlino annunciante nuova agitazione nel mondo politico, per le dilatorie che la Russia torna ad opporre ad un Congresso.

L'Austria tratterebbe un prestito con Rotschild e fa preparativi per occupare la Bosnia e l'Erzegovina.

Il Journal des Débats deride le bravate inutili della stampa austriaca, le quali non preparano all'Austria che umiliazioni, essendo per essa impossibile il far la guerra.

I vascelli inglesi attualmente ancorati nell'Isola dei Principi, sono l'Allessandro, il Temerario, il Sultano e l'Achille, l'Arincourt ed il Savilaure, sono rimasti a Gallipoli.

Il Raleigh, l'Holsper ed il Rubey, sono a Besika.

La squadra francese del Levante, che si compone di 4 corazzate, ed un'incrociatura di 2° rango e di 5 avvisi, ha sempre la sua stazione principale a Smirne. Due corazzate sono state però staccate dalla squadra, e sono ora all'entrata dei Dardanelli.

Tre corvette tedesche stazionano nel mare Egeo, un avviso ed una scialuppa cannoniera sono ancorati davanti a Costantinopoli, a disposizione dell'ambasciatore di Germania.

Per l'entrata della flotta austriaca nei Dardanelli, il Gabinetto di Vienna ha domandato fin da martedì sera un firmano alla Turchia. La Porta ha fatto sapere che la sua risposta dipenderebbe dalla soluzione del *casus* inglese.

Il Governo Ottomano ha inflitto severe punizioni a molti ufficiali dei *bascibouzuk* perchè non furono capaci di prevenire gli atti selvaggi dei loro subalterni. Credesi che molti circassi saranno fucilati per soddisfazione delle popolazioni saccheggiate e ridotte alla miseria. La Russia ha consigliato alla Porta misure di estremo rigore contro quelle orde di barbari. Si ritiene che il primo atto del Sultano sarà lo scioglimento di quei corpi internandoli nell'Asia. Questi si riguardano come i primi effetti dell'accordo russo-turco.

L'Evening Standard annuncia che lord Stratheden e Campbell presenteranno alla Camera il seguente ordine del giorno:

« Nell'opinione della Camera dei Pari, i termini dell'armistizio fra la Russia e la Turchia sono tali da imporre al Governo di S. M. il dovere di prendere ogni precauzione, per impedire che i trattati del 1856 e del 1871 sieno infranti. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 18. — Iersera il Duca di Genova è partito da Roma per imbarcarsi per Lisbona latore di lettere del Re annunzianti al Re di Portogallo la sua esaltazione al trono.

COSTANTINOPOLI, 17. — La flotta Inglese lasciando l'isola dei Principi, giunse a Gemlik.

In seguito ad accordo i Russi non oltrepassarono la zona neutrale.

LONDRA, 17. — I giornali dicono che la situazione è momentaneamente migliorata.

Il Daily telegraph dice che la Russia accettò il congresso in seguito all'intervento di Bismark per prevenire la mobilitazione austriaca.

Il Times dice credersi che Bismark farà martedì una dichiarazione confermando questa situazione: La Russia e l'Inghilterra manterranno le attuali rispettive posizioni durante il congresso.

Nessuna altra potenza penetrebbe nei Dardanelli.

Il Daily News ha da Vienna: I negoziati per la pace terminerebbero mercoledì ad Adrianopoli.

I Russi sgombrerebbero la Rumelia.

ROMA, 18. — Il Re ricevette Haymerle, ambasciatore d'Austria, che presentò le nuove sue credenziali. Stasera alle ore 6 1/2 i cardinali si chiusero in Conclave dopo le solite cerimonie e formalità. Circa 60 cardinali erano presenti ed altri due sono attesi per domani. Si faranno giornalmente due scrutini ed uno nelle ore pom.

ANTONIO RONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Generale respons.

Inserzioni a Pagamento

P. MARIETTI

DELLA CESSATA DITTA

Marietti e Prato di Yokohama

I cartoni semi bachi arrivarono nel mese di dicembre — le prove di nascita fatte nello stabilimento G. Poggi di Treviso riuscirono perfettamente. La modicità del prezzo lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di numerose richieste.

GIUSEPPE PALAMDESE

Recapito presso il magazzino manifatture del sig. Brodo Giuseppe in Padova, Via Sirena, N. 424. (1667)

5

SALVATE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873
« Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno giunse somministrata ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. »

ELISA MARTINET ALBY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il recupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Potvere per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauvo - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelti.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON

Parucchiera per donna.

Rossetter

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER DI NEW YORK

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi al Lunedi, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1256)

Stuoie, Tappeti

e Nettapiedi

di Cocco, Jote, Sparto e Manilla

per città e per campagna

fabbrica P. BUSSOLIN di Venezia

deposito

in PADOVA, via Erimitani, N. 3506

presso G. B. Milani

ove trovasi pure il Deposito delle vere

americane

Macchine da Cucire

ELIAS HOWE J.

nonchè il nuovo

Estintore del Fuoco portatile

il sistema G. ZUBER — prezzi fissi

D'affittarsi

GRANDE CANTINA

anche ad uso Magazzino

fuori di Porta Codalunga dietro la

stazione della ferrovia.

Rivolgersi alla signora Serafina

Lion ved. Toi — Padova, Via S.

Agostino, N. 2022.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 6000 Azioni

dei Tramways e Ferrovie economiche

ROMA-MILANO-BOLOGNA ecc.

(Vedi avviso in 4a pagina.)

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Segni, 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, N. 10, Milano e G. Roberti Ferdinando. (1471)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

50, rue Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco né stitichezza: vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 4 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue

Guariscono senza ripugnanza né salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrietà di sangue e da tumori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50, rue Rambuteau, Parigi. — Depositi in Milano da A. Manzoni e C., Vendita in Padova nelle farmacie Arrigoni — Roberti — Bernardi Durar. (1652)

FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachexia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carmelo via Frattoria N. 75; **Genova** Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottigliera Raule — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

1484

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Afezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Inebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. e perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigete il nome di Hogg.

• Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 6000 AZIONI di Franchi 300 in oro

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

dei Tramways e Ferrovie Economiche

ROMA-MILANO-BOLOGNA, ecc.

Riconosciuta in Italia per Decreto Reale in data 27 Gennaio 1878.

Capitale 5,100,000 Franchi diviso in 17,000 Azioni da 300 Franchi cadauna

Concessioni della Società

A MILANO	I. Linea di Tramway a vapore dalla via Cusani all'arco del Sempione	Chil. 1,885	in esercizio
»	II. Linea di Tramway a vapore dall'arco del Sempione a Saronno	» 20,350	»
»	III. Linea di Tramway a vapore da Saronno a Trivadi	» 14,000	in costruzione
A ROMA	IV. Tramway da Porta del Popolo a Ponte Molle	» 2,700	in esercizio
»	V. Id. dalla Piazza delle Terme in Roma a S. Lorenzo e dalla Porta S. Lorenzo a Tivoli (a vapore)	» 30,000	in costruzione
»	VI. Ferrovie Economiche dei Castelli Romani	» 37,000	allo studio
A BOLOGNA	VII. Tutti i Tramway di Bologna	» 8,000	»

Sovvenzioni ottenute dalla Società

LINEA DEI CASTELLI ROMANI. — Questa linea è favorita di sovvenzioni provinciali comunali per lire 940,000, oltre l'affidamento della sovvenzione governativa generalmente accordata per le Strade ferrate d'interesse locale.

LINEA DI TIVOLI. — Questa linea ha una sovvenzione di 200 franchi di rendita per chilometro dalla Provincia, e di 1500 franchi dalla Comune di Tivoli, che ha inoltre concesso alla Società la concessione gratuita: I. della proprietà della Villetta ove si trova la grotta e le cadute d'acqua di Tivoli; II. l'esploitazione delle Cave della Testina, che danno pietre usate per la costruzione a Roma.

Stabilimenti di proprietà della Società

La Società è proprietaria a Milano degli Stabilimenti del Rondò (5750 m. q.) e della casa in Via Cusani (720 m. q.) a Roma dello Stabilimento in Via Flaminia (32,000 m. q.)

Scopo e garanzia della sottoscrizione

La presente emissione è fatta dopo il completamento di alcune linee, ed allo scopo di procedere sollecitamente alla costruzione delle altre, e così rendere fruttifere tutte le sue vantaggiose concessioni. — Il reddito attuale delle linee in esercizio è una garanzia indiscutibile per i sottoscrittori delle Azioni dei benefici che risulteranno dall'impiego dei loro capitali in questa operazione. — La linea Milano-Saronno dà un prodotto lordo di 18,250 franchi per chilometro, ed usando delle macchine qual mezzo di trazione, le spese di tutto l'esercizio saranno al disotto del 50 per cento del prodotto lordo. — La linea della Via Flaminia o Ponte Molle Roma dà un reddito lordo di lire 34,000 per chilometro, l'esercizio con un cavallo su questa linea non assorbe che il 60 per cento del prodotto lordo.

Ripartizione degli utili

La Società, non avendo né Obbligazioni, né Azioni privilegiate, né debiti di alcuna sorte, gli utili netti, a norma dell'articolo 50 dello Statuto, dopo aver pagato il 5 per cento di interesse fisso agli azionisti, saranno distribuiti come segue:

10 per cento al Consiglio d'Amministrazione; 3 per cento ai Commissari; 2 per cento alla Direzione; 85 per cento agli Azionisti.

Condizione della sottoscrizione

Le azioni sono emesse alla pari, ossia a franchi 300 in oro, da versarsi: franchi 50 alla sottoscrizione) Si potrà pagare in lire italiane al cambio fisso di 109, id. 75 al riparto) id. 75 un mese dopo) id. 100 due mesi dopo.) Liberando i titoli sarà bonificato l'interesse del 5 p. 100.

Superando le sottoscrizioni le 6000 azioni, queste saranno ridotte in proporzione. Il godimento delle Azioni che si emettono è dal 1 gennaio 1878. — Gli interessi e dividendi saranno pagabili in oro a Milano, Roma, Bologna, Bruxelles presso le sedi delle Società, e nelle principali città d'Italia e del Belgio presso i Banchieri che verranno indicati.

La Società se richiesta sostituirà ai Titoli al portatore delle Azioni nominative senza alcuna spesa.

Le sottoscrizioni saranno ricevute in tutte le Città d'Italia, nei giorni 20, 21 e 22 corrente febbraio, e in Padova presso la Banca Veneta.

SCOPERTA



Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clerj, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

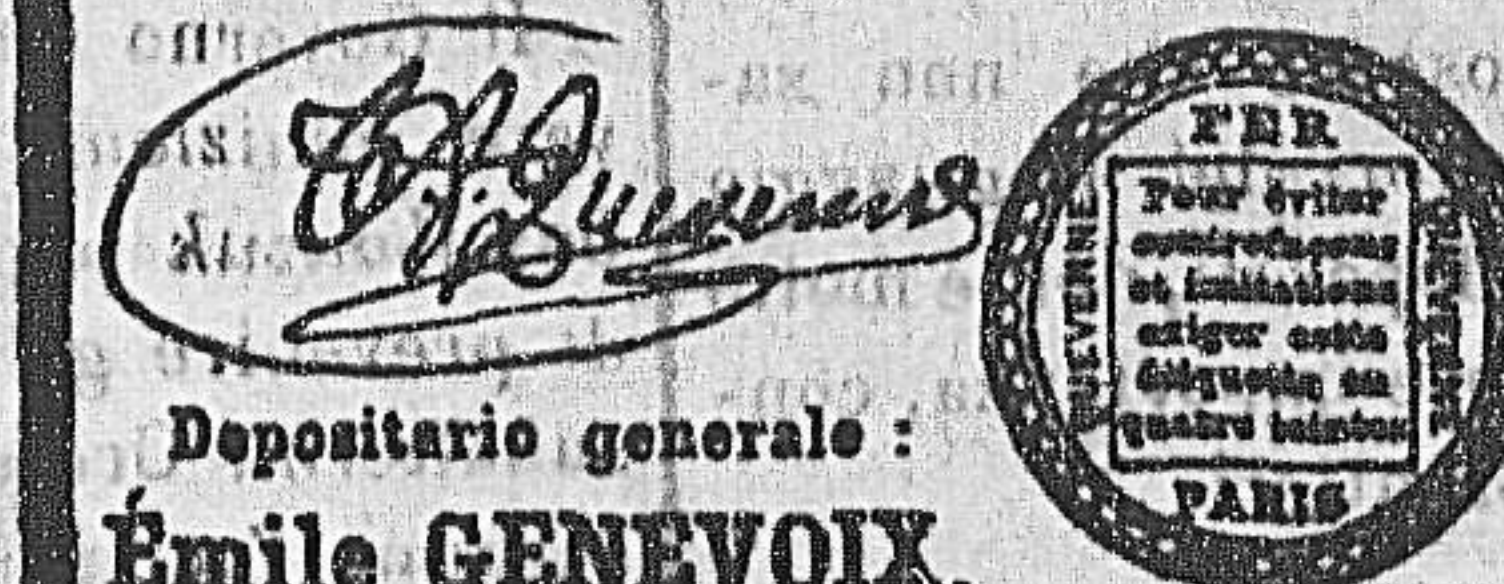
Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi, « è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX, 1856.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigete la firma qui sotto:



Depositaro generale: **Emile GENEVOIX,**

14, RUE DES BEAUX-ARTS, PARIS.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e ROBERTI FERDINANDO (1558)

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille Zanetti. — Ponte di Porta Romana. — S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tossi ostinate, bronchiti, catarro difficili, e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825; Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni istantanea

Unica tintura, senza nitrato argenteo né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate e altre Tinture FIGARO istantanee. Non fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità o per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli (di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

La Padova dal Prof. G. Merli all'Università e Ang. Guerra Piazza Unità d'Italia

VELUTINA

CH. FAY. PA RIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Depositaro: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825-Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellissimi con vantaggio. Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile.

Depositaro: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825-Calle Larga San Marco, N. 657, A.